

# ORIZZONTI COMUNI

Percorso partecipativo  
verso il PUG d'Unione

Proponi la tua idea di territorio  
**partecipando ai laboratori  
online dell'Unione.**

## Report dei laboratori pubblici

20, 21, 22, 26, 27, 28 luglio 2021



## Il percorso partecipativo “Orizzonti Comuni”

L’Unione Romagna Faentina ha attivato un **percorso partecipativo** per raccogliere i contributi della comunità sul nuovo Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), in corso di redazione. Il percorso comprende diverse fasi, tra cui **focus group**, **interviste**, un **questionario** online e **laboratori pubblici**, con l’obiettivo di raccogliere, nell’arco di circa sei mesi, informazioni e proposte utili a costruire la **strategia del nuovo P.U.G.**

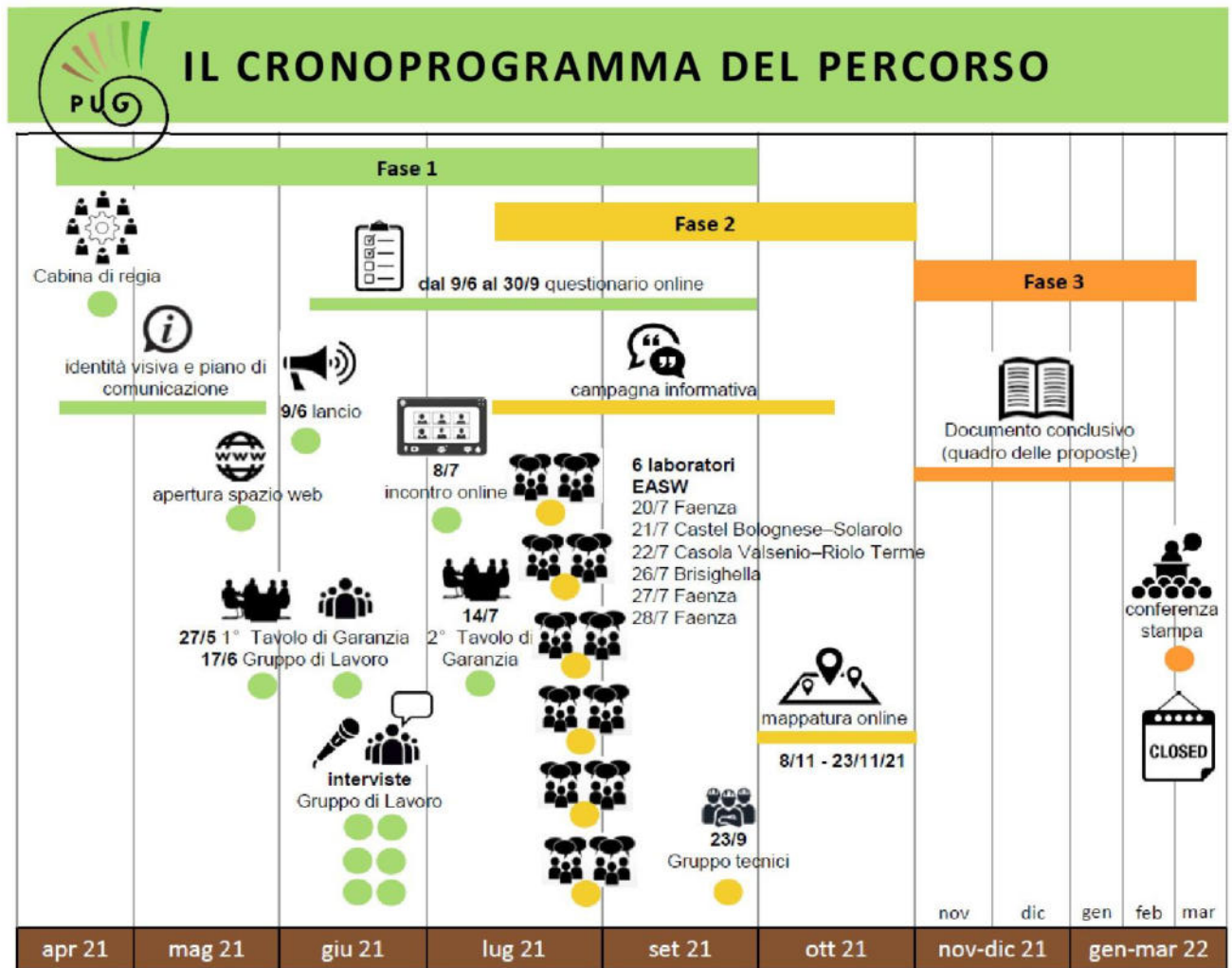
Per **maggiori informazioni** sugli eventi e i materiali elaborati:

- Sito: [www.romagnafaentina.it](http://www.romagnafaentina.it)  
(*Home page, Sezione Urbanistica e Sezione Partecipazione e cittadinanza attiva*)
- Mail: [partecipo@romagnafaentina.it](mailto:partecipo@romagnafaentina.it)
- Social: Pagina Facebook Unione Romagna Faentina

**Il questionario online** - completamente anonimo - vuole raccogliere **informazioni sui Comuni** dell’Unione, **orientare le scelte** del nuovo PUG (Piano Urbanistico Generale) Intercomunale, realizzare un’**indagine sulla qualità e sulla vivibilità delle città** e del territorio dell’Unione, conoscere il **punto di vista diretto delle comunità** su alcune tematiche del nuovo Piano (rigenerazione urbana e ambiente, spazio pubblico e mobilità, turismo e tempo libero) e sulle principali sfide da affrontare.

Link al questionario: <http://www.romagnafaentina.it/Come-fare-per/Partecipazione-e-Cittadinanza-attiva/Orizzonti-Comuni>

# Il crono-programma del percorso partecipativo



## I laboratori pubblici di scenario futuro

Gli obiettivi dei laboratori pubblici:

- Presentare lo stato di avanzamento del percorso partecipativo del PUG (Piano Urbanistico Generale) Intercomunale dell'Unione della Romagna Faentina;
- Co-costruire scenari futuri del territorio dell'Unione della Romagna Faentina.

I **sei laboratori** sono stati organizzati in ragione di **ambiti geografici** specifici dell'Unione, anche in corrispondenza al numero di abitanti. Ai laboratori hanno partecipato **67 cittadini** (Faenza: 32 cittadini; Castel Bolognese – Solarolo: 12 cittadini; Casola Valsenio – Riolo Terme: 12 cittadini; Brisighella: 13 cittadini) e sono stati organizzati con la metodologia dell'**European Awareness Scenario Workshop** (EASW). La metodologia riconosce il singolo cittadino come esperto e consapevole dei problemi e delle eventuali soluzioni attuabili, in quanto il proprio territorio è il luogo della storia, del presente e del futuro della sua vita quotidiana. I partecipanti sono stati invitati a ragionare su problemi e proposte, partendo dalla situazione odierna, e co-costruendo due ipotetici **scenari di sviluppo futuro nell'anno 2031**.

Le **date degli incontri pubblici** laboratoriali (online), organizzati per ambiti specifici tramite la **piattaforma Zoom** e con l'ausilio della **lavagna condivisa Miro**:

- Martedì 20 luglio (Faenza, ore 20:30)
- Mercoledì 21 luglio (Castel Bolognese – Solarolo, ore 20:30)
- Giovedì 22 luglio (Casola Valsenio – Riolo Terme, ore 20:30)
- Lunedì 26 luglio (Brisighella, ore 20:30)
- Martedì 27 luglio (Faenza, ore 18:00)
- Mercoledì 28 luglio (Faenza, ore 20:30)

Le **proposte integrali** raccolte durante i laboratori pubblici possono essere consultate in modalità visualizzazione sulla **lavagna online di Miro al seguente link**: [https://miro.com/app/board/o9J\\_l7pIjRo=/](https://miro.com/app/board/o9J_l7pIjRo=/). Il template utilizzato per lavorare nei gruppi è ispirato al "Prioritize your scenario template".

L'attività ha previsto la co-costruzione di uno **scenario negativo** ed uno **scenario positivo**, accompagnati da **slogan** rappresentativi della strategia descritta. Gli scenari sono stati co-disegnati sulla base di **quattro macro-categorie** di lavoro:

- Ambiente rurale naturale: Attività agricole, ambiente naturale, sicurezza idrogeologica;
- Spazio urbano: La casa, i luoghi di lavoro, la rigenerazione e il recupero;
- Mobilità sostenibile: Veicolare, ciclopedonale trasporto pubblico;
- Spazio pubblico: Servizi, nuovi bisogni, cambiamenti climatici.

Lo scenario negativo rappresenta un esercizio per individuare **preoccupazioni**, problematiche e analizzare la situazione attuale rispetto i **punti deboli** riconosciuti; lo scenario positivo raccoglie le **aspettative future** e le proposte strategiche per arrivare a costruire lo sviluppo territoriale desiderato.

**Nelle pagine** seguenti sono riportati gli scenari negativi e positivi co-costruiti durante i laboratori pubblici. Ogni scenario tratta sia tematiche riguardanti l'ambito geografico di riferimento sia tematiche riguardanti **tutto il territorio dell'Unione Romagna Faentina**. Per le serate dedicate all'ambito di Faenza è stato realizzato un unico scenario al 2031.

## La presentazione dei laboratori pubblici

### **ORA SIAMO NEL 2031!**

### **COSA è ACCADUTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI?**

Incontrate i partecipanti al Laboratorio Orizzonti comuni organizzato nel luglio 2021. Non vi vedete da allora.

Commentate la situazione di oggi. Descrivete cosa è cambiato dal 2021 nel vostro territorio. Fatelo in uno scenario negativo ed in uno positivo. Accompagnate la vostra visione con uno slogan che la sintetizzi e la renda "appetibile".



#### **RURALE NATURALE**

Attività agricole,  
ambiente  
naturale,  
sicurezza  
idrogeologica

#### **SPAZIO URBANO**

La casa, i  
luoghi di  
lavoro, la  
rigenerazione  
e il recupero



#### **MOBILITA' SOSTENIBILE**

Veicolare,  
ciclopedonale  
trasporto  
pubblico

#### **SPAZIO PUBBLICO**

Servizi, nuovi  
bisogni,  
cambiamenti  
climatici



# I laboratori di Faenza

20-27-28 luglio 2021

## LO SCENARIO NEGATIVO

**Slogan: *chi può riesce, chi non può (fa) senza - ci troviamo al parcheggio! – basta vincoli! - presto, è già tardi!! - il grigio ha coperto tutti i colori - sveglia faenza? - faenza soffoca***

Nel 2031 l'invecchiamento della popolazione dell'Unione Romagna Faentina prosegue rispetto all'attuale trend di calo demografico, a cui si aggiungono costanti "ondate" di disoccupazione che generano dinamiche di impoverimento e disuguaglianza sociale ("chi può riesce!") e un conseguente impoverimento delle istituzioni culturali. Questi fenomeni portano ad un totale disinteresse per la partecipazione e la vita pubblica da parte della comunità locale.

### **Ambiente rurale naturale: Attività agricole, ambiente naturale, sicurezza idrogeologica**

Nel 2031 la programmazione urbanistica non pone limiti e regole e di conseguenza vi è un aumento sconsiderato del consumo di suolo agricolo, la città e il territorio urbanizzato si sono estesi dal centro urbano fino alle colline e sono stati costruiti molti capannoni agricoli, che non sono più utilizzati. Tutto è partito da una raccolta firme per "sforare" i parametri imposti dalla Legge Urbanistica Regionale. Dal 2021 sono stati consumati almeno 60 ettari di terreno agricolo.

Negli ultimi dieci anni è aumentato notevolmente l'allevamento intensivo e questo ha creato un rilevante inquinamento delle falde acquifere. L'uso di pesticidi e diserbanti è incrementato e vi è stato un aumento delle malattie legate al loro utilizzo. A causa dello sfruttamento eccessivo, i terreni sono sempre più improduttivi e ci sono frequenti incendi nei boschi a causa dell'assenza di manutenzione. I piccoli coltivatori sono scomparsi sia in pianura che in collina, le proprietà sono state acquisite ed accorpate da aziende agricole di grandi dimensioni e non ci sono più prodotti a km 0. Le colture frutticole sono scomparse a favore di colture ad uso energetico per produzione di biomasse, altamente meccanizzate.

Tutte queste dinamiche generano un disboscamento generalizzato e ad un appiattimento dei calanchi anche per favorire nuove zone abitative. I campi e le coltivazioni sono abbandonate, le colline degradate e ciò genera problemi di tenuta del suolo. Avviene un lento e graduale esodo dalla campagna alla città e le aziende agricole scompaiono gradualmente a causa del poco terreno fertile rimasto, schiacciate dalla concorrenza, dalla mancanza di ricambio generazionale e di dipendenti stagionali. Il mancato sviluppo delle aziende è causato anche dal non aggiornamento della normativa edilizia per la realizzazione di nuovi edifici di servizio e capannoni leggeri per le aziende agricole.

Quindi in campagna le zone abitate diminuiscono e le aree incolte si avvicinano sempre di più ai centri principali, generando un evidente dissesto idrogeologico. Ci sono ampi e diffusi problemi di smottamenti e la scarsa manutenzione dei drenaggi porta ad un forte degrado della viabilità nella bassa collina. Le inondazioni sono all'ordine del giorno perché non sono state realizzate le casse di espansione "di Tebano" e non viene garantito il rispetto della normativa sulle infrastrutture idrauliche (Senio, Lamone e corsi minori). In generale la risorsa acqua non è valorizzata come fattore di ricchezza, ma diventa un problema anche per la scarsa pulizia di fiumi, canali e corsi d'acqua minori, inquinati anche per lo scarso funzionamento dei depuratori.

## **Spazio urbano: La casa, i luoghi di lavoro, la rigenerazione e il recupero**

La programmazione urbanistica ha permesso la cementificazione del territorio e la realizzazione di costruzioni e abitazioni senza organizzazione, trasformando i quartieri in aree dormitorio, degradati e senza vita sociale (anche nei quartieri San Rocco e Fornarina). La popolazione è aumentata in modo eccessivo e non ci sono le case per tutti. Queste dinamiche hanno generato uno spostamento dei negozi verso i centri commerciali e fuori dal circuito cittadino locale. In generale si manifesta uno "svuotamento" delle funzioni tipiche della città, che ha accentuato il processo di diminuzione di eventi, luoghi di incontro e socializzazione, al punto che non ci sono più spazi di aggregazione che non siano commerciali. Tutte questi fenomeni hanno generato un crollo del valore immobiliare.

Siccome il PUG non ha funzionato, il recupero dell'esistente non è stato attuato e ci sono insicurezza e degrado sociale. I quartieri di fatto non esistono più, dalle zone centrali spariscono i residenti stabili e sono chiuse tutte le piccole attività artigianali e commerciali. Sono scomparse le piccole e medie imprese, tutta l'economia locale è "in mano ai grandi". Il centro è diventato una specie di "città fantasma", non abitato, non vissuto, con sempre più frequenti episodi di criminalità. L'espansione residenziale di Borgo San Rocco non è mai stata completata, i lavori non sono stati ultimati così come alla "Fornarina di Sopra" e in altre aree residenziali di Faenza, con problemi giudiziari aperti e mai risolti.

Le valenze storiche (monumenti ed edifici di valore) non sono state valorizzate e tutelate e nel corso degli anni; si presentano degradate ed erose dai cambiamenti climatici. Lo spazio urbano è solo adulto, "normocentrico", e non è fatto per giovani, bambini, anziani e disabili; le piazze sono luoghi deserti e vengono trasformate in parcheggi (ad es. via de Gasperi, bar Roma sotto al Borgo) e i giardini pubblici sono degradati e poco frequentati, solo "a misura di zanzara".

Al limite delle zone urbanizzate sono state costruite tante villette unifamiliari, aumentando il consumo di suolo e l'estensione delle aree urbanizzate. Le abitazioni, esistenti al 2021, sono degradate ed energivore ed è scarsa la presenza di opere di efficientamento energetico, anche a causa dell'insuccesso/interruzione dell'ecobonus statale 110%. Le scuole di Faenza sono le stesse del 2021, quindi gli edifici sono vetusti e non rispondono ai nuovi bisogni di alunni ed insegnanti.

## **Mobilità sostenibile: Veicolare, ciclopedonale trasporto pubblico**

Nel 2031 nell'Unione Romagna Faentina vi è un costante aumento della mobilità veicolare privata con conseguente messa in crisi del sistema stradale. L'inquinamento dell'aria è molto aumentato ed è sconsigliato ai bambini di spostarsi a piedi o in bicicletta perché pericoloso, quindi sono sempre accompagnati dai genitori o iniziano a guidare loro stessi dei mezzi veicolari da molto piccoli. Città e centri storici sono invasi dalle auto. L'aria è irrespirabile e all'aperto è necessario usare la mascherina o il respiratore.

Il traffico è impazzito, ci sono troppi veicoli in circolazione perché si usa l'auto per tutti gli spostamenti. A Faenza sono presenti due tangenziali e si è lavorato per favorire il trasporto su gomma e sono stati creati enormi parcheggi, che hanno impermeabilizzato il suolo e provocato conseguenti danni ambientali. I ponti di Faenza sono degradati e vetusti, soprattutto il ponte Rosso, su cui passano camion da 40 t. Il "cavalcavia" ferroviario non è stato ristrutturato, presenta grossi danni ed è pericoloso.

La rete ciclabile non è stata ampliata e completata negli ultimi dieci anni a causa del non utilizzo della stessa e oggi è altamente degradata e poco sicura. Nessuno usa più la bicicletta, le piste ciclabili esistenti



sono in una situazione critica dal punto di vista della sicurezza, non esiste una rete per la mobilità dolce, solo piccoli tratti non connessi ad uso promiscuo, non sufficienti e di dimensioni ridotte.

Le "aree bianche" davanti alle scuole sono inesistenti o fasulle e gli automobilisti arrivano con l'auto fino all'ingresso delle scuole. Le auto sono energivore, inquinanti e vi sono numerosi incentivi per acquistarle; di conseguenza è aumentato l'inquinamento e sono molto frequenti gli incidenti stradali con ciclisti come vittime. Il numero delle automobili -seppure elettriche- è aumentato, gli spazi urbani sono sempre più occupati dalle auto private.

Il trasporto pubblico è poco sviluppato e malfunzionante, è sparito il *greengo* bus, non ci sono servizi di trasporto validi alternativi all'auto privata. Non sono stati realizzati nuovi parcheggi scambiatori fuori dal centro storico e quelli esistenti non sono collegati con sistemi di trasporto pubblico.

### **Spazio pubblico: Servizi, nuovi bisogni, cambiamenti climatici**

Gli spazi di aggregazione e socialmente utilizzabili, ad esempio i parchi sono degradati, trasandati, pieni di immondizia e non ampliati, anche perché i parcheggi sono il nuovo spazio della socialità. Non sono stati creati nuovi parchi ed aree verdi, neanche nella lottizzazione di "Fornarina di Sopra" e in via Lesi. Non ci sono più scuole in centro storico, soltanto fuori, in zone raggiungibili solo con automobili. Non c'è integrazione fra le diverse culture, si stanno perdendo il rispetto e le regole della convivenza civile.

In generale lo spazio urbano non è vitale e non vi sono attrazioni e pubblici esercizi di vicinato, anche perché non sono previste agevolazioni per aprire nuove attività. Le poche polarità dei servizi e attrattive ancora presenti nello spazio urbano non sono connesse tra loro ed è complesso raggiungerle anche a causa delle numerose barriere architettoniche. In generale, i servizi sono stati dislocati attorno a Faenza, fuori dalla città e raggiungibili solo in auto.

Chiudono definitivamente tutti gli stabilimenti termali dell'Unione e le cure termali sono un bene di lusso, ne è disincentivato l'uso e non vi sono risorse e contributi destinati ad hoc. Non ci sono più soldi e risorse per organizzare eventi sportivi.

Il costante inquinamento impedisce di svolgere attività sportive all'aperto in quanto troppo pericoloso per la salute, quindi si pratica solo al chiuso. I disastri idrogeologici sono molto frequenti a causa della cementificazione del territorio e dell'abbandono della collina e della montagna faentina. Il consumo di suolo è aumentato, nonostante le tante aree di espansione non completate. Il "rivalino" del Lamone non esiste più perché il fiume lo ha distrutto.

## LO SCENARIO POSITIVO

**Slogan: *ci troviamo al parcheggio scambiatore! - ci troviamo al green bus! - una città a misura d'uomo - pensare al futuro con uno sguardo al passato - socialità ritrovata - aria pulita - una città sostenibile per una città più vivibile - pedala in sicurezza e vivi il territorio - la città in 15 minuti - il privato si innamora del pubblico - la bellezza salverà il mondo - faenza respira!!***

Nel 2031 la partecipazione dei cittadini dell'Unione Romagna Faentina è incoraggiata e stabile nelle istituzioni: associazioni, quartieri e comunità sono ascoltate e coinvolte stabilmente nelle scelte politiche e nelle scelte urbanistiche con strumenti predefiniti. In generale, sono promossi percorsi partecipativi per la costruzione della socialità e gli abitanti hanno riscoperto il bisogno e il valore dello stare in comunità. Con il nuovo PUG e con le indicazioni previste dalla Legge Urbanistica 24/2017 è stato favorito il dialogo e il rapporto tra "privato e pubblico" e questo ha incentivato la realizzazione di progetti di qualità, che rispondono alle esigenze dell'impresa e dei cittadini, nell'interesse della collettività.

### **Ambiente rurale naturale: Attività agricole, ambiente naturale, sicurezza idrogeologica**

Nel 2031 è aumentato notevolmente il numero delle coltivazioni e la biodiversità delle colture, questo anche grazie all'incremento della lotta integrata, delle coltivazioni biologiche e biodinamiche. Le piccole aziende agricole sono aumentate, lavorano bene e sono gestite da giovani anche grazie ad una buona politica di aiuti e agevolazioni. Tale andamento ha gradualmente permesso la diminuzione del lavoro stagionale a favore del lavoro in forma stabile e continuativa. Sono stati stanziati incentivi per creare fasce naturali di biodiversità e rispetto intorno alle colture agricole utili anche come riparo della fauna selvatica. La natura è diventata un valore.

La prevenzione ha permesso di arginare il dissesto idrogeologico, sono state definite aree di raccolta acque per un utilizzo più intelligente delle risorse idriche (raccolta dell'acqua e distribuzione con pochi sprechi e contenimento nei momenti di intensa pioggia), garantendo efficaci sistemi di irrigazione grazie alla realizzazione di grandi invasi.

Presso il Centro Civico Rioni è presente un invaso che consente di irrigare i territori a monte. Le infrastrutture idrauliche funzionano bene, le casse di espansione di Tebano sono funzionanti. Nel 2031 le falde acquifere sono pulite e si può ricominciare a pescare nei fossi come si faceva 80 anni fa; l'isola del Lamone diventa una spiaggia e si torna a fare il bagno nel fiume, il fontanone di Faenza è un riferimento per andare a prendere l'acqua buona. È diffuso l'utilizzo di acqua potabile in contenitori di vetro e/o riciclabili (non di plastica).

La manutenzione del territorio rurale è ordinaria e costante e la comunità e gli agricoltori sono protagonisti in questo processo. Le frane in collina sono tenute sotto controllo dal Consorzio di Bonifica. Nuove politiche hanno permesso un maggiore sfruttamento delle energie rinnovabili che hanno notevolmente impattato sulla diminuzione di emissioni di Co2.

Gli edifici rurali sono stati riqualificati grazie al PUG e ciò ha permesso una riappropriazione degli spazi della campagna che diventano luogo di aggregazione da parte dei cittadini anche grazie ad eventi e percorsi di valorizzazione dei valori antichi legati al lavoro dei campi. Le comunità locali si sono organizzate e mettono a disposizione guide turistiche per far scoprire i luoghi e le loro peculiarità. In generale vi è una riscoperta dei percorsi collinari ciclopedonali, le carraie sono curate e piene di verde, la ciclovia Faenza-Firenze è molto conosciuta e frequentata da tanti cicloturisti; il Progetto Sicurezza (60 percorsi sull'asse

dantesco) è stato sviluppato e finanziato, ed è stato creato un percorso turistico lungo il Lamone che porta fino al mare.

### **Spazio urbano: La casa, i luoghi di lavoro, la rigenerazione e il recupero**

Il PUG ha funzionato bene ed ha contribuito a favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e dei centri storici. Gli spazi vuoti, dismessi, incompiuti nella città sono stati riutilizzati prima di consumare nuovo suolo. In generale si costruisce a misura d'uomo, ripopolando anche i borghi e i centri minori. Ci sono abitazioni adeguate per tutti i nuclei familiari e si sviluppa un modo di abitare diverso, con meno condomini: diffusione del co-housing e abitazioni con spazi ad uso collettivo. Questa impostazione genera impatti positivi su più versanti, tra cui l'ampliamento del verde pubblico e degli orti urbani per i cittadini.

Lo spazio urbano nel 2031 è ordinato anche grazie al ruolo dei "Quartieri", che sono istituzioni più vicine ai cittadini e dotati di strumenti e competenze tecniche. Nelle scuole si svolgono attività formative sulla raccolta differenziata e la manutenzione "comune" dei beni pubblici; in tutti i parchi è presente la raccolta differenziata e c'è stato un ridimensionamento dei costi dei servizi per la manutenzione del verde, perché la comunità è protagonista nella cura della città e sono aumentati i cittadini volontari che curano i beni comuni anche grazie ai patti di collaborazione.

Il verde è più diffuso, anche negli edifici e nei condomini e, per limitare l'inquinamento sono incentivati e realizzati tetti verdi, barriere vegetali, giardini verticali. Nelle abitazioni private esistenti e nelle aziende è più semplice realizzare sistemi di produzione di energia rinnovabile (ad es con pannelli solari, turbine eoliche verticali, pompe di calore, ecc.) e sono sorte numerose comunità energetiche locali che condividono sistemi di raccolta e diffusione di energia elettrica "pulita". C'è stato un significativo miglioramento del rendimento energetico degli edifici, che hanno coefficienti energetici molto elevati e cappotti termici che assorbono CO2 e rilasciano Ossigeno.

Nel 2031 si è giunti ad una completa eliminazione dell'amianto negli edifici grazie ad incentivi potenziati e le abitazioni del centro storico sono state restaurate completamente anche dal punto di vista sismico. Per legge è previsto che ogni appartamento abbia un vano porta biciclette.

Il centro storico di Faenza è diventato una cittadella universitaria che diventa luogo di ritrovo dei giovani, in particolare vengono usati gli spazi della biblioteca, la Chiesa dei Servi, il Palazzo del Podestà e gli spazi dei Salesiani.

Faenza diventa un riferimento accademico e culturale a livello regionale e nazionale.

Le piazze sono i punti di riferimento più importanti della città e i rioni storici sono stati riscoperti e rivitalizzati. Vengono messe in campo visite guidate nelle vecchie abitazioni e nelle botteghe storiche di Faenza, che sono aperte ai visitatori per mostrare come si viveva e lavorava una volta: la vecchia Faenza. Nel 2031 è stata realizzata un'isola verde tra il Parco Bertozzi e il parco sul retro dei Cappuccini ed è stato costruito un ecodotto/ponte verde che collega i due parchi.

Le vecchie abitazioni e i palazzi storici di proprietà pubblica ed ecclesiastica sono recuperati e destinati all'housing sociale per giovani e persone in difficoltà.

Il centro storico è uno spazio pulito, i muri degli edifici sono restaurati e sono stati individuati muri/luoghi (cabine elettriche, luoghi degradati, ecc.) destinati all'arte dei giovani (murales, pittura, ecc.); viene utilizzata una tinteggiatura esterna che fa colare le scritte quando piove in modo che spesso vengano

rinnovati disegni e murales e vengono utilizzati anche rivestimenti in ceramica coinvolgendo ceramisti locali. Sono stati dipinti dai giovani, grazie ad un apposito bando, anche i muri grigi del sottopasso della circonvallazione, sotto viale Marconi. Nel 2031 sono organizzate numerose proiezioni olografiche per riscoprire la storia della città, ad esempio viene proiettata la rocca di Faenza nel parco cittadino e il ponte delle Torri. I luoghi di aggregazione sono notevolmente aumentati.

La fiera è stata trasformata in un centro dedicato a servizi per persone con fragilità (ad es. casa della salute per anziani), dotato di parcheggio scambiatore di qualità elevata, mentre il polo fieristico provinciale si è trasferito sull'asse del Naviglio/via Granarolo, riconvertendo una delle attività dismesse presenti in loco. Il centro commerciale Le Perle è diventato un luogo di sperimentazione artistica per graffitisti e creativi, al punto che viene visitato dalle persone anche solo per questo motivo. Il capannone dell'ex Cantina Zanzi è diventato un polo sportivo. Il quartiere della Fornarina è stato completato e dotato di tutte le necessarie infrastrutture. I poli termali dell'Unione sono riqualificati, in funzione e collaboranti, con un'offerta ricca ed integrata.

### **Mobilità sostenibile: Veicolare, ciclopedonale trasporto pubblico**

Nel corso degli ultimi dieci anni nel territorio dell'Unione Romagna Faentina sono state applicate le regole e le indicazioni previste dal PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e questo ha permesso l'aumento del numero e della frequenza delle linee del green bus elettrico, che serve tutto il centro storico e le aree periferiche di Faenza. Le auto private sono molto diminuite, si usano mezzi ad idrogeno e automobili volanti. È stato realizzato il completamento delle zone pedonali e l'ampliamento della ZTL (Zona a Traffico Limitato) e le aree bianche davanti alle scuole sono molto diffuse, anche in via Ravennana e via Granarolo, che finalmente sono libere dal traffico. L'intorno del centro storico è costellato da parcheggi scambiatori (cinque parcheggi realizzati presso: Filanda, Maioliche, Caviro, verso Forlì e verso Imola), che diventano un luogo di ritrovo da cui le persone partono usando biciclette elettriche a pedalata assistita e/o monopattini pubblici. I nuovi parcheggi sono più funzionali, sostenibili e belli, interrati e ricoperti da verde pubblico. È presente un servizio di car sharing in tutto il territorio dell'Unione e alcune fermate della linea ferroviaria servono la città (tipo metropolitana di superficie).

Le rotatorie veicolari sono luogo della bellezza e sono piene di fiori e piccoli giardini. Lungo le strade si collocano abitualmente siepi e barriere verdi per fermare l'inquinamento e contenere il rumore. Sono state realizzate rotonde al posto degli attuali incroci in prossimità delle porte di Faenza e al centro delle rotatorie sono collocate delle installazioni artistiche con riproduzioni delle porte storiche che erano in quei luoghi, realizzate da artigiani locali. Le strade sono realizzate con asfalto drenante. I ponti e i passaggi a livello sono messi in sicurezza, soprattutto il sottopasso di Solarolo. La tangenziale di Faenza è stata ampliata a valle, i camion non passano più dal centro urbano e il traffico pesante si è spostato in parte su ferro. Il fiume è usato come via navigabile.

I percorsi ciclopedonali sono sicuri, realizzati nel verde e sfruttando i corridoi ecologici che li connettono ai fiumi e alle dorsali cittadine, permettendo di arrivare fino al mare con soste programmate in agriturismi. Le piste ciclabili sono molto frequentate, provviste di colonnine dell'acqua, punti attrezzati per le riparazioni e per la ricarica delle bici elettriche. L'uso della bicicletta è sempre più diffuso, anche fra giovani e studenti, grazie all'intermodalità con i servizi di trasporto pubblico. Nel 2031 è presente un percorso ciclopedonale che collega Faenza ad Errano, prosegue per San Cristoforo e congiunge Brisighella e Castel Bolognese; esiste anche la ciclabile Faenza - Santa Lucia e la zona di Reda è ben collegata da una pista ciclabile. Esiste un bellissimo itinerario fluviale ad anello, in relazione ai cinque ponti, che arriva fino a

Ronco, risale il Lamone e prosegue fino a Brisighella, illuminato di notte e dotato di stazioni di ristoro e spazi sicuri e attrezzati. È stato realizzato un percorso ciclabile tematico sulle Mura di Faenza.

### **Spazio pubblico: Servizi, nuovi bisogni, cambiamenti climatici**

Nel 2031 la popolazione ha ricominciato a crescere grazie all'immigrazione e alla natalità, e le varie culture, etnie e fasce di età che costituiscono la popolazione dell'Unione vivono in maniera integrata. I centri dell'Unione sono più collaborativi e corporativi e c'è integrazione fra vecchi e nuovi abitanti. I cambiamenti climatici sono stati affrontati in maniera efficace, l'aria è più respirabile. A Faenza i quartieri di San Rocco e Fornarina sono aree dotate di servizi e ricucite con il resto della città, servite da ciclabili fruibili e green bus. Sono stati realizzati almeno 3-4 nuovi parchi di quartiere e le scuole in centro si trovano in zone pedonalizzate. I parchi pubblici propongono giochi interattivi digitali e che stimolano il movimento del corpo e sono in parte gestiti e curati dalla comunità, ad esempio con l'ausilio di patti civici di collaborazione.

Le strutture scolastiche sono aperte tutto il giorno anche all'utenza non scolastica e offrono attività extrascolastiche all'aperto curate dal mondo dell'associazionismo locale.

Lo spazio pubblico prevede luoghi in cui sono allestiti laboratori artigianali dei nuovi e vecchi mestieri per incentivare nuove conoscenze e promuovere la vita sociale e lo stare insieme nella comunità. Gli edifici di valenza storica sono riqualificati e rigenerati e utilizzati per attività di cultura e per eventi locali. Vengono destinati numerosi spazi al "mondo di chi studia". Il Palazzo delle Esposizioni è uno spazio di lettura ed incontro e la biblioteca dei Gesuiti è adibita ad uso pubblico. In città sono stati realizzati presidi, centri e punti di ascolto per accogliere le vittime di violenza di genere.

Il centro storico è pieno di banchi delle botteghe che occupano spazio sulla strada, anche con *dehors* e sedute per mangiare e leggere; il commercio è all'aperto e si costituisce un centro commerciale naturale in tutto il centro storico. Sono state collocate numerose fontanelle pubbliche per l'erogazione dell'acqua. I viali sono i luoghi della socialità e dell'incontro e, anche grazie all'estensione della pedonalizzazione, i negozi di vicinato aumentano in numero e nell'offerta di prodotti.

Con i fondi del PNRR sono state istituite le case della comunità, anche come spazio per la riorganizzazione dei servizi, dell'associazionismo e del volontariato; in questi luoghi sono stati aperti numerosi spazi polivalenti, con hub sociali e offerta educativa rivolta a bambini e ragazzi. Tutti gli uffici pubblici e la casa del volontariato di Faenza -che è molto frequentata- sono privi di barriere architettoniche. I servizi collegati alle strutture pubbliche (biblioteca, scuola, anagrafe, ecc.) sono digitalizzati. Nel Borgo, tra via Boschi e l'attuale centro commerciale, è stato realizzato un polo sportivo con una piccola piscina (al posto di un'area che nel 2021 non era utilizzata) e gli impianti sportivi sono collegati tra loro con corridoi verdi.

# Il laboratorio di Castel Bolognese – Solarolo

21 luglio 2021

## LO SCENARIO NEGATIVO

### **Ambiente rurale naturale: Attività agricole, ambiente naturale, sicurezza idrogeologica**

Nel 2031 l'ambiente agricolo e naturale dell'Unione Romagna Faentina si presenta come uno scenario di ruderi decadenti e coltivazioni incolte. I numerosi e violenti episodi legati al cambiamento climatico hanno aumentato le problematiche connesse al dissesto idrogeologico e prodotto un elevato decremento delle attività agricole. Le aziende agricole rimanenti sono costrette a lottare contro i parassiti con prodotti chimici sempre più potenti che hanno un effetto negativo anche sulle culture esistenti. Queste dinamiche producono un totale abbandono della campagna che viene considerato come un territorio non adatto per vivere e diventa un luogo in cui le persone (poche) vengono solo per lavorare.

### **Spazio urbano: La casa, i luoghi di lavoro, la rigenerazione e il recupero**

Nel 2031 vi è un processo di totale abbandono commerciale dei centri storici e in generale si presenta una minore presenza del piccolo imprenditore. Nello spazio urbano sono presenti molti spazi abbandonati (aree verdi, aree di periferia, luoghi pubblici, ecc.) a causa della mancata gestione da parte dell'Amministrazione che non ha più risorse sufficienti per mantenerli. La scarsità di risorse non permette di realizzare le opere per la messa in sicurezza del territorio come, ad esempio, le casse di espansione.

### **Mobilità sostenibile: Veicolare, ciclopedonale trasporto pubblico**

Negli ultimi dieci anni non sono state messe in campo azioni per supportare e rafforzare la rete della mobilità sostenibile e del trasporto pubblico, che scompare totalmente; quindi, si è generato un estremo uso di auto private molto inquinanti. Nel 2031 vi è un complesso problema legato allo smaltimento di batterie degli autoveicoli.

A Castel Bolognese il parco fluviale non è più frequentato a causa della scarsa manutenzione e difficoltà nel raggiungerlo e non sono stati realizzati altri percorsi ciclopedonali lungo gli argini fluviali (ad esempio Senio e Canale dei Mulini).

A Castel Bolognese vi sono marciapiedi con ostacoli insormontabili per chi ha una carrozzina e vi è una evidente impossibilità delle persone disabili a muoversi liberamente nella città, questo determina un senso di noncuranza rispetto il tema delle disabilità e gli stessi sono dimenticati e isolati. La circonvallazione di Castel Bolognese non è stata realizzata e il centro storico è ancora attraversato da veicoli e mezzi pesanti, fonte significativa di inquinamento atmosferico e ambientale.

A Solarolo aumenta il transito dei treni a causa dell'aumento del transito merci che proviene dal porto di Ravenna, quindi il passaggio a livello esistente sulla via Felisio è sempre chiuso creando una cesura definitiva del paese. Inoltre, non viene realizzato il casello autostradale.

**Spazio pubblico: Servizi, nuovi bisogni, cambiamenti climatici**

Nel 2031 i giovani non sono più capaci di socializzare e sono sempre connessi in online e soli in casa; non uscendo e non praticando attività fisica hanno limitate abilità motorie. In generale il cambiamento della società verso un invecchiamento progressivo dell'età media aumenta notevolmente le difficoltà negli spostamenti verso i servizi e gli esercizi commerciali. Queste dinamiche contribuiscono alla completa scomparsa dei parchi pubblici e la quotidiana desertificazione dei centri storici.

## LO SCENARIO POSITIVO

### **Ambiente rurale naturale: Attività agricole, ambiente naturale, sicurezza idrogeologica**

Negli ultimi dieci anni vi è stato un ritorno alla coltura dei piccoli appezzamenti (8-10 ettari) che riescono a dare sostentamento a una famiglia. Ciò è stato possibile grazie ad una normativa ad hoc per garantire il reddito ai produttori, valorizzare le produzioni su piccola scala, la filiera locale e sostenibile e la manodopera locale; infatti, sono considerevolmente aumentate le produzioni consumate a livello locale, ad esempio "la pesca romagnola", che è diventato anche un esempio di valore riconosciuto anche a livello turistico. Questo processo ha generato un ritorno dei giovani in agricoltura.

Nel 2031 lo sviluppo della ricerca ha permesso di trovare soluzioni per combattere i parassiti anche grazie alla lotta biologica-integrata e alle colture biodinamiche.

Oggi sono garantiti tempi brevi per il rilascio di autorizzazioni e permessi per la costruzione di ricoveri attrezzi e capannoni per la lavorazione della frutta; le case coloniche e i casolari sono totalmente recuperate e adattate ai nuovi standard abitativi di sostenibilità e fungono anche da riferimento per l'accoglienza dei turisti che vengono a visitare la campagna delle colline dell'Unione.

Nel 2031 vi è una maggiore integrazione tra il mondo rurale e il mondo civile.

La legge urbanistica 24/17 ha permesso di limitare concretamente il consumo di suolo e di favorire la coscienza idrogeologica e l'importanza della manutenzione del territorio rurale (degli scoli, dei fossi e dei tombini, ecc.) che è affidata agli agricoltori e alla comunità locale.

È stato realizzato il completamento di opere a tutela del rischio idrogeologico e sono state programmate nuove modalità per gestire la risorsa idrica, riconosciuta come un bene che viene raccolto quando c'è bisogno e contenuto quando ci sono i rovesci e "bombe d'acqua", in modo da usarla gradualmente per irrigare.

### **Spazio urbano: La casa, i luoghi di lavoro, la rigenerazione e il recupero**

Grazie alle risorse messe in campo dal PNNR, il "green" è una realtà e considerato come elemento imprescindibile. Il bonus del 110% è stato rinnovato per alcuni anni e ha permesso di intervenire su numerose abitazioni che sono state trasformate in edifici ad emissioni quasi zero. Di conseguenza sono state sfruttate le agroenergie, in progetti che hanno coinvolto e interessato la comunità locale e l'artigianato locale favorendo la costituzione di comunità energetiche che condividono sistemi di raccolta e diffusione di "energia elettrica pulita".

Gli edifici dei centri storici dell'Unione Romagna Faentina sono stati totalmente recuperati con interventi per agevolare le ristrutturazioni delle abitazioni non adeguate alle esigenze abitative, incentivando interventi legati al risparmio energetico (ad esempio tetti verdi, aree verdi per contenere le isole di calore, ecc.), la sicurezza sismica e l'accessibilità.

### **Mobilità sostenibile: Veicolare, ciclopedonale trasporto pubblico**

Nel 2031 la via Emilia nel centro storico di Castel Bolognese è pedonalizzata ed è luogo di incontri e socialità e tutto il centro storico è fortemente pedonale. È stata realizzata una pista ciclabile lungo la via Emilia che congiunge in sicurezza Castel Bolognese a Faenza, con l'allungamento del tratto da Pieve Ponte.



A Solarolo è molto utilizzato il percorso ciclopedonale sul canale dei Mulini che si collega a Castel Bolognese e anche la ciclabile del Senio è stata completata con una rete di percorsi ciclopedonali che si collegano all'argine. Gli itinerari cicloturistici realizzati nell'ambiente rurale sono progettati in accordo e con la partecipazione del mondo agricolo.

Il casello autostradale di Solarolo ha permesso di liberare il traffico dalla via Emilia e ha incentivato la realizzazione di spazi pedonali e della ciclabile sulla via Emilia. Il passaggio a livello sulla via Felisio è stato sostituito da un sottopasso e da un sistema viario che contiene il traffico di attraversamento del paese.

La circonvallazione di Castel Bolognese è stata realizzata ed è funzionale. I parcheggi scambiatori pubblici sono incentivati e sono stati realizzati in particolare in prossimità del centro storico di Faenza.

È stato studiato un sistema per rendere funzionale l'innesto tra via Biancanigo (zona Bangela) e la via Emilia, che si collega all'attuale circonvallazione.

### **Spazio pubblico: Servizi, nuovi bisogni, cambiamenti climatici**

Nel 2031 i centri storici sono un piccolo centro commerciale all'aperto, sono centri vivi con una socialità multigenerazionale e ricchi di attività e iniziative collegate ai prodotti della filiera locale e che attirano turisti. Gli edifici vuoti presenti nei centri storici sono convertiti grazie ad incentivi e norme specifiche a luoghi con funzione pubbliche e sociali. Le residenze sociali per persone anziane sono principalmente localizzate nei centri storici e vicine ai servizi in modo da favorire l'indipendenza delle persone anziane e le azioni di mutuo aiuto.

In generale gli abitanti sono incentivati ed invogliati a camminare per raggiungere i luoghi di interesse ed i servizi, anche in un'ottica di miglioramento del benessere fisico (la distanza media percorso è 500 m).

A Castel Bolognese c'è un nuovo polo scolastico.

# Il laboratorio di Casola Valsenio – Riolo Terme

22 luglio 2021

## LO SCENARIO NEGATIVO

**Slogan: *Riolo terminato - Casola è un deserto - ne resterà solo uno***

### **Ambiente rurale naturale: Attività agricole, ambiente naturale, sicurezza idrogeologica**

Nel 2031 i territori rurali della collina sono spopolati e gli abitanti si sono gradualmente trasferiti verso la pianura e i centri principali. Le costruzioni, i borghi e i paesi sono spesso abbandonati e in rovina. L'agricoltura non viene più praticata e i terreni coltivabili sono stati abbandonati anche per il peggiorare degli episodi legati al cambiamento climatico, che hanno aumentato le problematiche connesse al dissesto idrogeologico e prodotto un forte decremento delle attività agricole. Gli effetti e le ricadute dello spopolamento e dell'abbandono della collina si fanno sentire anche in pianura, dove aumentano il rischio idrogeologico, le alluvioni, i danni al territorio.

### **Spazio urbano: La casa, i luoghi di lavoro, la rigenerazione e il recupero**

Negli ultimi dieci anni i centri abitati della collina dell'Unione hanno subito un degrado generalizzato, la popolazione è molto diminuita e gli abitanti rimasti spesso non hanno più dei vicini e le abitazioni in cui vivono sono circondate da ruderi e rovi. Soprattutto il patrimonio edilizio storico è stato abbandonato e non riqualificato, al punto che gli immobili nei centri storici non hanno ormai alcun valore di mercato. Le terme di Riolo sono chiuse ed abbandonate.

### **Mobilità sostenibile: Veicolare, ciclopedonale trasporto pubblico**

Nel 2031 la rete della viabilità e le vie di comunicazione delle aree collinari sono peggiorate, tante strade non sono più percorribili. Il caso più grave riguarda la chiusura della strada provinciale 306 Casolana Riolese. Le case sparse nel territorio rurale sono isolate, perché non sono più raggiungibili con l'auto. Le condizioni disastrose delle strade veicolari rendono molto difficile gestire in modo efficace le situazioni di emergenza e le azioni di soccorso in caso di disastri ambientali. Il trasporto pubblico locale è stato soppresso.

### **Spazio pubblico: Servizi, nuovi bisogni, cambiamenti climatici**

La collina si è spopolata, non nascono più bambini e la popolazione ha un'età media molto elevata. Mancano tutti i servizi locali di base, gli anziani che ancora ci abitano sono abbandonati a se stessi e privi di supporto e assistenza.

## LO SCENARIO POSITIVO

**Slogan: *la terra del buon vivere***

### **Ambiente rurale naturale: Attività agricole, ambiente naturale, sicurezza idrogeologica**

Negli ultimi dieci anni le zone rurali hanno visto un forte ripopolamento, favorito anche da una politica fiscale differenziata per le zone più fragili. Tra queste politiche sono state messe in campo delle misure che assegnano fondi permanenti ai comuni per la manutenzione del territorio ed è stato dato un riconoscimento economico al valore sociale ed ambientale dell'impresa agricola.

Le aziende agricole presenti sono altamente specializzate, con vendita sul posto e coltivazioni autoctone, sul modello francese. I prodotti tipici sono coltivati, riconosciuti e valorizzati (es. castanicoltura, scalogno). La zootecnia è tutelata e valorizzata. Si è sviluppata una forte vocazione agrituristica ed è aumentato il turismo lento ed ambientale, al punto che il territorio assomiglia ai comuni delle Dolomiti, pieni di turisti ed escursionisti.

Si è raggiunta un'autonomia idrica efficiente e un uso intelligente dell'acqua, con la giusta disponibilità per le aziende e un sistema idrico utile all'agricoltura e ai privati. Questo si è raggiunto grazie al miglioramento della distribuzione delle acque ai comuni e la creazione di invasi a uso potabile ed irriguo lungo l'asta fluviale del Senio.

### **Spazio urbano: La casa, i luoghi di lavoro, la rigenerazione e il recupero**

Nel 2031 il settore edilizio investe nei materiali sostenibili e si costruiscono abitazioni ed edifici con un approccio ecosostenibile. Il RUE è stato semplificato, soprattutto nella disciplina degli edifici di valore storico-testimoniale (di pregio intermedio), sui quali è diventato più facile e meno costoso intervenire.

Le aree produttive ed artigianali presenti sono state riconvertite e riutilizzate nei settori delle nuove tecnologie e dell'economia innovativa. A Riolo le terme sono al massimo splendore e sono presenti trenta alberghi/strutture ricettive, che funzionano a pieno regime.

### **Mobilità sostenibile: Veicolare, ciclopedonale trasporto pubblico**

Palazzuolo sul Senio, in Toscana, è raggiungibile con la funivia. La metropolitana di superficie che attraversa il territorio riduce l'uso delle auto private. Il progetto della ciclovia ad anello del Senio-Lamone è stato realizzato a regola d'arte e il percorso è molto usato e frequentato, sia dagli abitanti che dai turisti.

È stata creata una strada diretta che collega Casola Valsenio a Faenza e un asse viario rettilineo verso Imola. L'autostrada Ravenna- Firenze attraversa la valle del Senio. Grazie a questa viabilità e alle nuove automobili, avanzate e sostenibili, da Casola e Riolo si raggiunge Ravenna in circa 15 minuti.

### **Spazio pubblico: Servizi, nuovi bisogni, cambiamenti climatici**

Nel 2031 viene realizzato un centro sportivo di vallata con piscina coperta, che ha un grande successo ed è molto frequentato da ogni luogo della provincia. Negli ultimi dieci anni sono state creati molti nuovi servizi e spazi collettivi (scuole, asili, case della salute, alloggi e strutture per anziani), tutti a misura dei

bisogni della popolazione a seconda dell'età e delle necessità presenti tra i residenti dei due comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme.

La zona pedemontana è molto apprezzata da chi lavora in smart working grazie ai servizi disponibili. Tutto il territorio, ad esempio, è connesso con la fibra veloce. Tanti giovani si sono trasferiti a vivere e lavorare in collina perchè la qualità della vita è migliore.

È stata realizzata la centrale idroelettrica sul Senio che permette un utilizzo efficiente delle acque, raccolte quando sono in abbondanza e redistribuite quando ce n'è bisogno in periodi di siccità.

# Il laboratorio di Brisighella

26 luglio 2021

## LO SCENARIO NEGATIVO

**Slogan: *dalla padella nella brace - dalle stelle alle stalle - totally lost***

### **Ambiente rurale naturale: Attività agricole, ambiente naturale, sicurezza idrogeologica**

Nel 2031 la mancanza di attenzione per le caratteristiche del territorio rurale ha provocato un generale abbandono, soprattutto delle aree più periferiche. Il dissesto idrogeologico è grave per la mancanza delle attività di presidio, della regimazione delle acque, della cura degli aspetti fognari. La zona montana intorno Brisighella soffre spesso di episodi di siccità e sono aumentati gli incendi. I terreni agricoli sono stati occupati da molti campi destinati ad impianti fotovoltaici e cementificati con case e capannoni, con forte aumento del consumo di suolo.

### **Spazio urbano: La casa, i luoghi di lavoro, la rigenerazione e il recupero**

Negli ultimi dieci anni le normative urbanistiche sono state modificate ed è aumentato l'indice di costruzione, che ha consentito di realizzare edifici impattanti e di scarsa qualità edilizia. Per contro si assiste al pesante degrado e all'incuria progressiva dei centri storici, sempre più invasi dalle auto. Soprattutto per il centro storico di Brisighella, le amministrazioni hanno puntato alla trasformazione in una specie di grande ristorante per turisti e locale pubblico all'aperto, con conseguente abbandono dei residenti stabili, infastiditi dai rumori fino a tarda notte e dal continuo via vai.

I centri abitati si sono spopolati, i paesi sono diventati tutti come Fognano, dove non c'è niente, né servizi, né negozi, né luoghi di ritrovo. A Brisighella non vengono più turisti perché gli esercizi commerciali, i bar, i ristoranti, le attività storiche culturali e la Pro Loco sono chiuse. Le terme sono diroccate e abbandonate e nessuno intervento è stato realizzato dal 2021.

### **Mobilità' sostenibile: Veicolare, ciclopedonale trasporto pubblico**

Nel 2031 la viabilità e i servizi di trasporto non sono per niente attenti alle caratteristiche del territorio e ai bisogni degli abitanti. La mobilità lenta e sostenibile è del tutto assente e le persone hanno paura a spostarsi per mancanza di sicurezza. La viabilità comunale è abbandonata e priva di manutenzione e i territori periferici sono sempre più isolati. Nei centri abitati mancano le aree di sosta per i veicoli e i parcheggi per residenti e turisti. Non sono mai stati costruiti parcheggi interrati.

### **Spazio pubblico: Servizi, nuovi bisogni, cambiamenti climatici**

Tutta la zona di Brisighella è priva di servizi di base, sanitari, educativi. questa dinamica è ancora più evidente nelle periferie e nelle frazioni e i territori più lontani si spopolano e non hanno speranza di ripopolarsi. Sul territorio non ci sono più istituti scolastici: l'Istituto Comprensivo è stato chiuso così come la scuola materna a San Martino. Mancano gli spazi di socialità, giovani e anziani non hanno luoghi e occasioni di aggregazione.

## LO SCENARIO POSITIVO

**Slogan: *dalla brace alla padella - dalle stalle alle stelle - Brisighella molto romantica***

### **Ambiente rurale naturale: Attività agricole, ambiente naturale, sicurezza idrogeologica**

Negli ultimi dieci anni si è assistito al rinascimento della provincia italiana, una valorizzazione dei piccoli borghi e delle aree rurali, dei quali si è riscoperto il valore. Grazie alle politiche di sostegno e incentivi ai nuovi residenti, in vallata si sono stabilite famiglie giovani e c'è un forte aumento della natalità.

Nell'Unione Romagna Faentina si è realizzata la riscossa dell'agricoltura, favorita da una logica di sistema e dall'istituzione di un marchio unico del territorio sui prodotti tipici. In particolare, si è puntato sul biologico e il biodinamico, con prodotti di eccellenza e autoproduzioni. Il patrimonio immateriale dei saperi artigianali è stato recuperato e promosso. Ci sono giovani che hanno imparato gli antichi mestieri dagli ultimi artigiani ed hanno aperto nuove attività, attirando compratori e turisti.

È stato sviluppato in modo positivo il rapporto tra il territorio, la comunità e il Parco della Vena del Gesso, che rappresenta una meta molto frequentata del turismo ambientale. In generale, la gestione delle risorse idriche ed ambientali è attenta alla sostenibilità e alla qualità della vita.

### **Spazio urbano: La casa, i luoghi di lavoro, la rigenerazione e il recupero**

Nel 2031 si è affermata una diversa modalità dell'abitare, dislocata nel territorio, e si è imposta l'ospitalità diffusa, realizzando il recupero completo del costruito storico dei borghi. Diverse strutture sono state riqualificate come residenze e spazi di accoglienza per gli anziani. Negli edifici e negli spazi dismessi sono stati ricavati spazi di coworking, residenze artistiche e laboratori culturali ed ambientali, capaci di incentivare la socialità e gli scambi tra abitanti, nuovi residenti e turisti. Ciò ha favorito l'insediamento e gli investimenti di professionisti e realtà creative, sostenute da politiche di prezzi calmierati per l'apertura di attività.

Gli spazi pubblici e i parchi sono molto curati, anche con la collaborazione delle persone anziane. Nelle frazioni sono presenti negozi di vicinato. A Brisighella è stato promosso e ri-attivato un centro termale di qualità, servito anche da spazi e attrezzature sportive.

### **Mobilità sostenibile: Veicolare, ciclopedonale trasporto pubblico**

Negli ultimi dieci anni le amministrazioni locali dell'Unione Romagna Faentina hanno fatto scelte orientate alla mobilità sostenibile. La linea ferroviaria faentina Romagna-Toscana è stata trasformata in metropolitana di superficie, con corse ogni 30/45' su entrambe le direttrici. Le vecchie stazioni e i loro servizi sono utilizzati e tornano ad avere una funzione preminente. Gli edifici e i caselli ferroviari sono stati tutti recuperati e le stazioni sono diventate anche vetrine dei prodotti e delle valenze del territorio. Sono stati creati collegamenti ciclopedonali tra pianura e Toscana (ciclovía del Passatore) e l'aumento del trasporto pubblico ha permesso una notevole diminuzione del traffico sulla statale.

### **Spazio pubblico: Servizi, nuovi bisogni, cambiamenti climatici**

Nel 2031 è evidente che la comunità locale vuole rigenerarsi con nuovi spazi e pratiche innovative. Sono stati istituiti i consigli di frazione, che sono convocati periodicamente, si fa teatro sociale, sono stati creati

dei servizi di comunità (es. il forno collettivo) con sperimentazioni e collaborazione fra le diverse età per tramandare saperi e abilità.

Brisighella è invasa dai creativi, che hanno a disposizione spazi per realizzare opere anche di street art, sono presenti strutture ricettive per gli anziani e per i giovani, ci sono campeggi, ostelli e foresterie per turisti e per il mondo sportivo. Tutto il territorio è servito dalla banda larga.

Si punta sull'economia circolare, favorendo le imprese locali. I rifiuti sono considerati una risorsa da riutilizzare e che genera reddito; infatti, è presente un centro all'avanguardia per il recupero e la rigenerazione dei rifiuti che produce energia per la comunità locale e ha creato posti di lavoro. Il servizio di raccolta differenziata è efficiente e permette di riciclare un'altissima percentuale di rifiuti.